

TERZO TEMPO

SPORT
MAGAZINE



PASSAGGIO DI TESTIMONE

Valentin Natalia (Zanetti Bergamo) - Campionato Italiano Volley Serie A1-F 2020-2021 foto Filippo Rubin | LVF

commentario di fatti
e vita sportivi

75

15.03.2021
il settimanale



Streaming web

EVENTI
WEBINAR
VIDEOPRODUZIONI
SERVICE E ALLESTIMENTI



Azione Abile

CORSI
COACHING-COUNSELING
TEAM-GROUP BUILDING
L'ARTE DI PRESENTARSI



Digital marketing

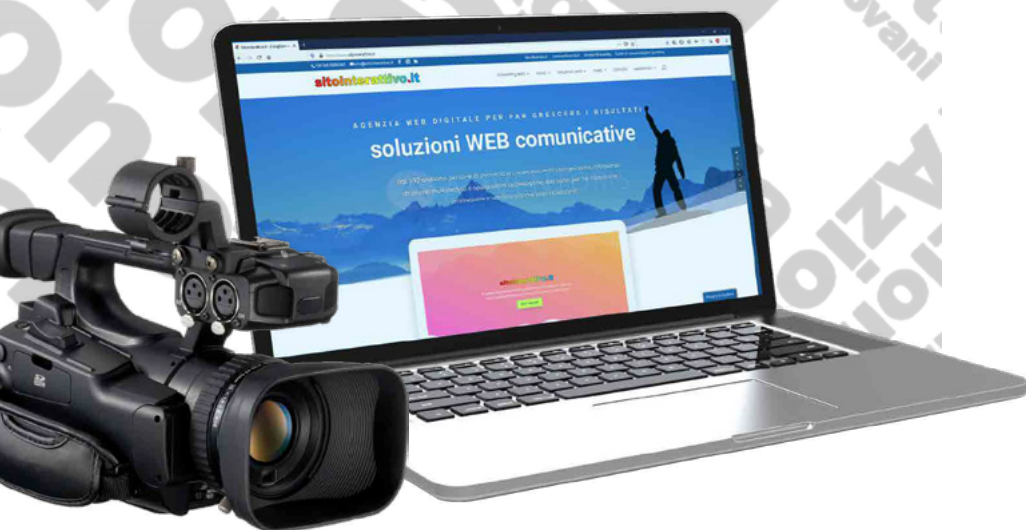
WEB
SOCIAL MEDIA
SEO-SEM
UFFICIO STAMPA



sitointerattivo
COMUNICAZIONE RESPONSABILE

**AGENZIA WEB DIGITALE
PER FAR CRESCERE I RISULTATI**

il partner nella tua
comunicazione



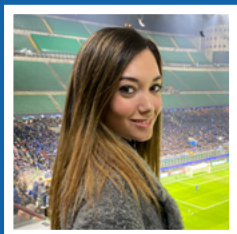
InnamORAti della tua ComunicAzione

Gian Battista: +39 348 555 5348
Lorenzo: +39 339 439 6956

Via Roma n. 6
24022 ALZANO LOMBARDO - BG

www.sitointerattivo.it
info@sitointerattivo.it





PASSAGGIO DI TESTIMONE

Federica Sorrentino

Coordinamento Redazionale

Negli ultimi trent'anni non c'è stata bimba e ragazza che non abbia sognato di emulare le campionesse di pallavolo del Volley Bergamo targato Foppapedretti, l'azienda dei manufatti in legno che ha legato la sua storia al sodalizio più titolato nel panorama nazionale di questo sport. Da Bergamo sono passate le più grandi atlete del volley femminile, da Francesca Piccinini a Paola Paggi, entrambe vincitrici del titolo mondiale con la Nazionale italiana nel 2002, da Maurizia Cacciatori a Leo Lobianco, impareggiabili palleggiatrici, la stella americana Keba Phipps, quella russa Liouba Kilic e la bergamasca d'adozione Darina Mifkova. Attraverso le atlete rossoblù il pubblico bergamasco ha potuto non solo vivere le emozioni in campo e gioire per i grandi risultati, ma ammirare le contese a rete e in ricezione con le migliori interpreti della pallavolo femminile. Successi a non finire, ottenuti con una gestione sana e parsimoniosa, l'esatto contraltare a quella fin troppo ostentata da club che puntano su budget da capogiro. Il 10 marzo scorso il presidente del Volley Bergamo Luciano Bonetti ha annunciato la fine dell'avventura sportiva intrapresa nel 1991, che ha regalato 30 trofei a livello nazionale ed europeo.

Insieme all'Atalanta, il Volley Bergamo ha fatto conoscere il proprio nome e quello della città di Bergamo in tutto il mondo. Nell'ultimo decennio le difficoltà non sono state poche, a partire dalla stagione 2012-2013, quando la società rossoblù poté iscriversi al campionato grazie a molti sacrifici, riuscendo comunque ad allestire una squadra competitiva. Difficoltà che sono andate via via crescendo, che hanno visto i dirigenti, sempre sostenuti dai tifosi della Nobilità Rossoblù, capaci di reperire le risorse necessarie ad affrontare degnamente le sfide agonistiche. Il merito della società è stato anche quello di portare il mondo della pallavolo nelle scuole, contribuendo alla diffusione della cultura sportiva. Un patrimonio di valori costruito nel tempo che non va disperso. In un periodo difficile per il mondo dell'imprenditoria, a causa delle conseguenze provocate dalla pandemia, alcuni sponsor sono rimasti fedeli e uno in particolare, Zanetti, ha contribuito alla continuità del percorso agonistico nell'ultimo triennio. Ora ci sarebbe da raccogliere il testimone, ma più che il semplice mecenatismo, occorrerebbe varare un progetto che raccolga il maggior numero di adesioni. Un nuovo corso dettato dalla passione per conservare a Bergamo la grande tradizione del volley femminile.



AIRCRAFT ENGINEERING ACADEMY

B E R G A M O

Diventa tecnico manutentore aeronautico.
Scopri i corsi della nostra Accademia di Verona
e fai decollare il tuo futuro.



in f

seas-italy.it
training-aea.it

Supplemento a TERZOTEMPOSPORTMAGAZINE

Testata Giornalistica online iscritta al Registro
della Stampa del Tribunale di Bergamo - n.

10/2019 del 10/07/2019

Direttore Responsabile

Eugenio Sorrentino

Ufficio Redazione

Via Pizzo Recastello, 24 - 24125 Bergamo

Tel +39 339.1701703

Email info@terzotempomagazine.it

Coordinamento Redazionale

Federica Sorrentino

Fotografie

Francesco Moro

Gestione online

Sitointerattivo Srls

Via Sporla, 3 - 24020 Scanzorosciate (BG)

P. Iva e C.F. 04353580162

Tel +39 348.5555348

www.sitointerattivo.it

Ufficio Grafico

Pernice Editori Srl

Via G. Verdi, 1 - 24121 Bergamo

Tel +39 035.241227

www.pernice.com

Grafica e Impaginazione

Mirko Sangalli

Alessandro Masper

Davide La Bruna

Collaboratori

Fabrizio Carcano

Simone Fornoni

Gian Battista Gualdi

Luca Lembi

Luciano Locatelli

Rino Fusco

PUBBLICITÀ

Pagine 2, 5, 6, 14, 17, 28, 31, 40, 45, 49, 50



sitointerattivo
COMUNICAZIONE RESPONSABILE

AGENZIA WEB DIGITALE
PER FAR CRESCERE I RISULTATI

InnamORAti della tua ComunicAzione



Streaming web

EVENTI
WEBINAR
VIDEOPRODUZIONI
SERVICE E ALLESTIMENTI



Azione Abile

CORSI
COACHING-COUNSELING
TEAM-GROUP BUILDING
L'ARTE DI PRESENTARSI



Digital marketing

WEB
SOCIAL MEDIA
SEO-SEM
UFFICIO STAMPA



MONDO ATALANTA

- 8 Le note speziate
- 10 Zona mista Atalanta-Spezia
- 12 Photogallery Atalanta-Spezia
- 15 A Madrid una squadra da applausi
- 18 Stadio Di Stefano
- 20 Muriel bis Player of the Month

INIZIATIVE

- 22 Bando borse di studio

RETI E CANESTRI

- 24 La seconda Coppa ancora più bella
- 26 Photogallery Finale Coppa Italia A2/A3
- 29 Luciano Bonetti e le gioie di fine partita
- 32 WithU niente miracoli a Verona
- 34 Bcc Treviglio stecca due volte
- 36 Edelweiss ancora a secco

VITE IN QUOTA

- 38 Goggia tutta d'un pezzo

MONDO INDOOR

- 41 Il Challenger Atp riparte a novembre
- 43 Tutti pazzi per il Padel

EDUCATIONAL

- 46 StreetArtBall Project

LE NOTE SPEZIATE

a cura di **Eugenio Sorrentino**



L'esultanza di Mario Pasalic dopo il primo dei due gol allo Spezia (Ph: F. Moro).

Niente è facile e neppure scontato anche quando peso e qualità fanno pendere il piatto della bilancia dalla parte dell'Atalanta. Occorre sempre massima concentrazione, precisione e ritmo per avere ragione dell'avversario di turno. E lo Spezia, checché se ne dica, ha rappresentato un probante test-match per la squadra di Gasperini, sia per il cammino in campionato sia in chiave Champions League.

Due fronti diversi e due tappe dello stesso cammino, con l'asticella - per dirla come il mister di Grugliasco con cittadinanza bergamasca - destinata ad alzarsi sempre più. Per ottenere i tre punti nella gara della 27a giornata è stato necessario attendere che si accendesse l'estro di Illicic, rimasto spento nel primo tempo, invischiato nel pressing della squadra ligure molto bene organizzata per produrre intensità e coprire il campo.

L'affondo e l'assist del Professore, in costante quanto si voglia ma sempre pronto a tirare fuori il genio che è in lui, hanno permesso a Mario Pasalic di calciare un penalty in movimento. A seguire, nel giro di due minuti, il colpo da biliardo di Luis Muriel, un attaccante che segna divertendosi come accade solo ai grandi sudamericani. Il 2-0 è servito a smorzare la verve della squadra di Italiano, facendo ritrovare all'Atalanta la vitalità



Luis Muriel nel momento in cui calcia il pallone all'incrocio dei pali per il 2-0 parziale (Ph: F. Moro).

tà con cui ha condotto il resto della partita. A conferma che nella squadra di Gasperini si gioca in quindici, l'ingresso a metà ripresa di Malinovskyi e Zapata per Illicic e Muriel ha ridisegnato l'assetto e mandato in gol per la seconda volta il ritrovato Super Mario Pasalic. Il grazie, nell'occasione, alla "pantera" Zapata, uomo assist capace di smarcare in area il centrocampista croato per la battuta secca alle spalle del portiere Zoet.

Uno al quale va il merito di avere evitato un risultato più pesante opponendosi poi allo stesso Zapata e a Malinovskyi. Sul fronte opposto una nota di Primavera con l'ex Piccoli, in prestito allo Spezia, il quale ha confermato le sue doti insaccando il pallone del 3-1 una manciata di secondi dopo essere entrato in campo. Sportiello avrebbe meritato di chiudere imbattuto, considerando che ha contribuito al

successo evitando, dopo la mezz'ora del primo tempo, che lo spezzino Ricci buccasse la rete.

Ma va bene così. Doppia iniezione di fiducia per gente come Illicic e Pasalic che quando esplodono fanno la differenza.

Due giganti, calcisticamente parlando, che segnano e confezionano assist per i compagni.

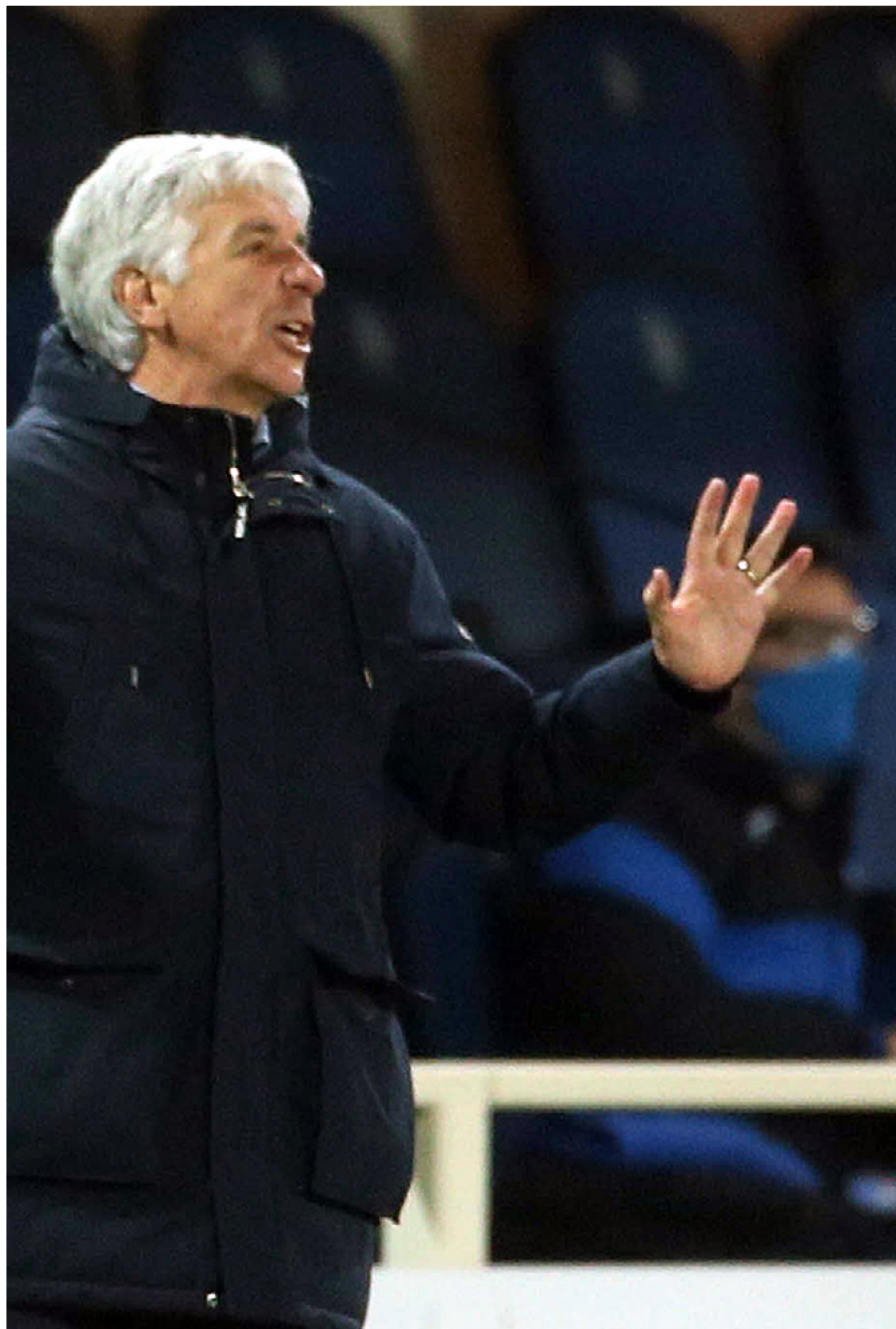
E l'Atalanta che continua a voler presidiare la Champions.

INDICE



ZONA MISTA ATALANTA-SPEZIA

a cura di **Federica Sorrentino**



Gian Piero Gasperini: "Orgogliosi di andare a giocare a Madrid con una qualificazione ancora aperta".

Gian Piero Gasperini ha commentato la vittoria con lo Spezia, parlando di segnali confortanti contro un avversario difficile, che gioca bene tecnicamente e occupa tutto il campo. Tutto più facile, una svolta sbloccato il risultato. E sottolinea che, qualora non fosse arrivato il gol del vantaggio, Zapata sarebbe entrato al posto di Ilicic, il quale nel primo tempo è rimasto invischiato nel pressing dei liguri, come lo stesso Muriel. Ma Gasperini ha capito pure di dover concedere, a Ilicic soprattutto, qualche errore di natura veniale, magari nelle giocate più semplici, salvo poi diventare micidiali e fare la differenza. Pasalic, fermo per parecchio tempo e venuto fuori alla distanza dopo il primo tempo in cui non si è espresso al meglio, è stato bravo a farsi trovare puntuale negli inserimenti in area.



Mario Pasalic complimentato dai compagni dopo la doppietta personale.

“Ha faticato un po’ a riprendersi dopo l’operazione, ma in fase realizzativa dimostra di essere sempre pronto. È una delle sue caratteristiche ed è di grande aiuto”. Lo Spezia ha confermato di essere una buona squadra, capace di mettere in difficoltà gli avversari. “Avevamo di fronte una squadra che gioca con qualità, a memoria, e con una buona tecnica. Nel primo tempo abbiamo sbagliato passaggi facili, ma la prestazione va giudicata nell’arco dei novanta minuti. E per vincere abbiamo dovuto farne una di valore”. Logico che la testa, nel dopopartita di Atalanta-Spezia, fosse già al Real.

“Siamo orgogliosi di andare a giocare a Madrid con risultato difficile da ribaltare ma una qualificazione aperta. Non sarà una passeggiata, ma abbiamo il dovere di provarci. All’andata abbiamo dovuto fare una partita difensiva e non siamo riusciti a confrontarci. Vedremo come sapremo interpretare la gara di ritorno. È una partita che dobbiamo sperare di giocare con quindici giocatori. L’ideale sarebbe riuscire a tenere risultato e qualificazione ancora aperti nel finale di gara. D’altronde, la sfida con Real Madrid ce la siamo guadagnata superando il girone con Ajax e Liverpool”.

Gongola **Luis Muriel**, arrivato a quota 16 gol in campionato, grazie al colpo di biliardo valso il 2-0. L’attaccante colombiano lo definisce bello e soprattutto importante, perché ha consentito alla squadra di affrontare con maggiore tranquillità i minuti restanti del secondo tempo della gara. “È stata una giocata veloce, che forse il portiere non si aspettava. Un bel gol – ammette Muriel, pronto ad affilare le armi per la sfida con le Merengues. Esattamente come accadeva quando vestiva la maglia del Siviglia nel campionato spagnolo.

INDICE



PHOTOGALLERY ATALANTA-SPEZIA

a cura di **Francesco Moro**





INDICE





ITALPOL

Vigilanza

Competenza garantita da oltre 40 anni di esperienza, confermata dalle più importanti certificazioni di qualità.
Personale adeguatamente selezionato e formato.
Utilizzo di tecnologie all'avanguardia.

Ampia gamma di servizi per privati e organizzazioni:

- vigilanza fissa ed ispettiva
- videosorveglianza e videoronde
- telecollegamento, pronto intervento su allarme e servizio monitoraggio satellitare sui mezzi mobili
- servizi apertura e chiusura azienda
- servizi unità cinofile; portierato e vigilanza non armata
- servizio di reception e centralinista
- servizio hostess e centralinista
- cyber security
- progettazione, installazione e manutenzione impianti sicurezza



Numero Verde
800 327311

www.italpolvigilanza.it



Fatti proteggere da una buona stella

A MADRID UNA SQUADRA DA APPLAUSI

a cura di **Eugenio Sorrentino**



La formazione dell'Atalanta scesa in campo nella gara di andata al Gewiss Stadium (credits: atalanta.it).

Comunque vada a Madrid, l'Atalanta avrà dato lustro al calcio italiano in Europa. La gara di ritorno con il Blancos di Zidane permette di confrontarsi con una squadra in cui tornano a giocare i migliori e che diventa l'atteso banco di prova per un'altra esperienza di crescita in campo internazionale. Trovare in campo da avversari Sergio Ramos e Benzema

accresce il prestigio della sfida e il risultato che ne verrà apparterrà per sempre alla storia di un ciclo che promette di continuare. Si prospetta un grande duello tra Romero e Benzema, autore di una doppietta nell'ultimo turno della Liga e risultato decisivo per il successo del Real. È tornato in campo Sergio Ramos, il quale ha ripreso la posizione al centro della difesa (mancava dal 14

gennaio scorso) per essere un baluardo ulteriore da superare e aggirare. Tuttavia, contro una squadra modesta come l'Elche (battuto per 2-1) il reparto difensivo del Real non è sembrato invulnerabile. Intanto, morde il freno anche Hazard, assente da un mese e mezzo. Restano fuori, perché ancora infortunati, Carvajal e Marcelo. Eppoi manca all'appello lo squalificato Casemiro.



Rafael Tolo con la fascia di capitano (credits: atalanta.it).

Sul fronte Atalanta pesa e brucia l'assenza di Freuler, fatto uscire di scena in modo incredibile dall'arbitro tedesco Tobias Stieler con una decisione che resterà una macchia indelebile. Un capitolo che ha reso ancora più motivante scendere in campo, undici contro undici, allo stadio Di Stefano. L'Atalanta arriva a questo match da "dentro

o fuori" avendo vinto le ultime cinque trasferte in Champions League, mentre il Real Madrid non ha vinto nessuna delle ultime quattro gare casalinghe nella fase a eliminazione diretta della massima competizione europea, comprese quelle giocate nelle ultime due stagioni, quando è uscito sconfitto dall'Ajax e dal Manchester City. Contro i lancieri nel 2019 le Merengues avevano vinto 2-1 all'Amsterdam Arena prima di cedere 1-4 in casa.

Solo note statistiche, dal valore relativo. Paradossalmente - lo ha testimoniato Gasperini a caldo al termine della gara di andata, pure con l'amarezza di un gol incassato nel finale quando sembrava maturare uno 0-0 quantomeno confortante e parzialmente premiante - lo 0-1 ha messo l'Atalanta nella condizione di dover puntare al solo risultato possibile per restare in corsa nella competizione. Di imprese la squadra di Gasperini ne ha inanellate tante. E quando sembra di aver raggiunto l'apice, vedasi la vittoria in casa dello Shakhtar Donetsk, arrivano le vittorie in casa di icone del calcio europeo come Liverpool e Ajax.



Modric e Pessina, duello a centrocampo (credits: atalanta.it).



PREPARA LA VALIGIA, ALBASTAR TI PORTA IN VACANZA!

Per molto tempo abbiamo solo immaginato, ora finalmente possiamo tornare a volare!

Hai già prenotato la tua prossima vacanza?

Scegli di volare con Albastar verso le bellezze del Sud Italia e le sue isole: Olbia, Brindisi, Lamezia Terme, Catania e Trapani.

Scopri tutte le destinazioni che raggiungiamo e prenota il tuo volo su www.albatar.es oppure contatta il call center al numero +39 095 311 503.

AlbaStar.es

STADIO DI STEFANO

a cura di **Federica Sorrentino**



Veduta aerea dello stadio Alfredo Di Stefano (credits: fc Real Madrid).

Giocare al Santiago Bernabeu di Madrid è il sogno di ogni calciatore. Non sarà così per la rosa dell'Atalanta 2020-2021 che dovrà accontentarsi, si fa per dire, di scendere in campo allo stadio Alfredo Di Stefano, la piccola bomboniera in cui si è rifugiato il Real Madrid, ai tempi del coronavirus e del pubblico forzatamente lontano, per dare modo di ammodernare il suo tempio del calcio. La struttura è ubicata all'interno dell'avveniristico centro sportivo Ciudad Real Madrid (situato alla pe-

riferia di Madrid nel Parco di Valdebebas) e prende il nome da uno dei più grandi giocatori della storia del calcio, Alfredo Di Stefano. Due volte pallone d'oro (1957 e 1959) e vincitore del super pallone d'oro attribuitogli nel 1989, ha guidato le Merengues alla conquista delle prime cinque edizioni della Coppa dei Campioni. Un autentico mito, il cui ricordo viene esaltato nella stagione che vede la squadra di Zidane disputare le partite casalinghe di Liga, Coppa del Re e Champions League nell'impianto a lui dedicato.

Lo stadio Alfredo Di Stefano, inaugurato il 9 maggio 2006, ospita le partite interne della prima squadra giovanile del Real Madrid, il Castilla. Progettato per continuare a crescere in base alle esigenze del club, al momento ha una capacità di 6.000 spettatori: 4.000 sul lato ovest e 2.000 sul lato est, ma l'obiettivo finale è quello di portare lo stadio alla capacità di 25.000 spettatori, una volta terminata la quarta fase di sviluppo del centro sportivo. Ha due set televisivi, quattro cabine di telecronaca e 10 postazioni per la radiocro-



Una recente formazione delle Merengues (credits: fc Real Madrid).

naca, nonché una tribuna stampa da 60 posti: essa poi è collegata direttamente al livello inferiore del campo dove si trovano la sala stampa, la sala fotografi, la zona mista e gli studi televisivi. Lo stadio è ecologico. La produzione di acqua calda sanitaria è ottenuta mediante pannelli solari fotovoltaici situati sul tetto dell'edificio degli impianti. L'irrigazione si ottiene dalla purificazione dell'acqua e la produzione a freddo viene effettuata utilizzando serbatoi di ghiaccio.

Nella sua rosa Zinedine Zidane ha otto giocatori che sono già scesi in campo nell'Alfredo Di Stefano con il Castilla, la squadra giovanile che lui stesso ha allenato prima di approdare sulla mitica panchina dei Blancos. Sono Nacho, Carvajal, Casemiro, Fede Valverde, Vinicius, Rodrygo, Lucas Vazquez e Mariano.

Aria di casa per tutti, tranne che per Casemiro, il quale, squalificato, dovrà accontentarsi di un posto in tribuna dello stadio Alfredo Di Stefano.

Prima di allenare il Real Madrid, Zidane ha allenato il Castilla, prima squadra giovanile dei Blancos (credits: fc Real Madrid).



INDICE*



MURIEL BIS PLAYER OF THE MONTH

a cura di **Simone Feroni**



Muriel in azione nella gara di andata degli ottavi di Champions con il Real Madrid (credits. Atalanta.it)

Ha appena scritto 19 in casella grazie alla sponda del riva-
le delle ultime superpagelle dei tifosi. Più di lui non segna anima viva. Sempre meno bomber di scorta, a dispetto delle 14 su 25 da cambio subentrato, sempre più capocannoniere dell'Atalanta. Dicembre, con quell'acuto nella tana dell'Ajax, il 9, decisivo per centrare gli ottavi di finale di Champions League, non poteva sfuggirgli, davanti a Pierluigi Gollini.

Con Roma e Bologna (due volte) punite dopo i Lancieri, oltretutto, su sei partite di cui solo un paio dallo start, col Midtjylland e al "Dall'Ara". Luis Muriel ha bissato agevolmente a febbraio il titolo di Player of the Month. E continua a far breccia nel calcio surreale della pandemia e degli stadi vuoti, mettendoci nonostante tutto anche il sangue cialliente che il pubblico, ristretto ai domiciliari, non può far ribollire per

causa di forza maggiore, a favore della realtà sportiva che rappresenta tutto un popolo martoriato e continuamente penalizzato. A febbraio, complice un ulteriore tris, consecutivamente a Torino, Cagliari e Sampdoria, condito da altrettanti assist, a Robin Gosens coi granata, per la fronte bozzuta del connazionale Duvan Zapata col Napoli in campionato e a Ruslan Malinovskyi a Marassi, ecco il secondo premio



Luis Muriel è arrivato a quota 16 gol in campionato ed è alle spalle di Ronaldo e Lukaku (credits. Atalanta.it)

stagionale decretato dal popolo della rete sotto l'egida del partner societario ItalianOptic.

Meritatissimo, ancor di più perché a discapito del nazionale tedesco, laterale dallo stesso numero di palloni nel sacco nel mese considerato, terzo fromboliere di squadra. Della quale El Ronaldito, scatto fulminante appena vede l'area e la porta all'orizzonte, è di fatto l'unica punta pura in grado di mirare al bersaglio

grosso con godibile costanza: 19 in 35 allacciate di scarpe, fanno 38 in 76 da atalantino. Da dodicesimo titolare, altro che seconda linea priva di troppa autonomia temporale causa stazza e massa non esattamente da fondista: recentemente è partito dalla panchina soltanto alla Sardegna Arena, dove l'ha fatta da match winner, e nella tana dell'Inter. Inamovibile nel percorso di Coppa Italia per guadagnarsi la seconda serata

romana dal 2019, leggi un successo personale e il doppio di servizi vincenti (nove in tutto) con Cagliari e Lazio, per l'apripista Miranchuk e per il Colonnello in un gustoso antipasto di campionato. Basta enumerare queste poche cifrette per dar conto di una multiutility su due gambe e dal cervello finissimo per il gioco del pallone, uno che mira all'obiettivo dialogando con tutti fino a smistare la corrispondenza quando serve.

INDICE



BANDO

BORSE DI STUDIO





TERZOTEMPOSPORTMAGAZINE e l'editore SI-TOINTERATTIVO promuovono per l'anno 2021 in collaborazione con **UBI Banca, Studio BNC, PANATHLON Club "Mario Mangiarotti"** Bergamo, il bando per l'assegnazione di n. 8 (otto) borse di studio a studenti atleti meritevoli, i quali potranno essere segnalati da società sportive e istituti scolastici in virtù delle buone pratiche e condotte positive espresse negli studi e nell'attività agonistica.

MOTIVAZIONI BORSE DI STUDIO

I destinatari delle borse di studio, del valore di euro 500,00 (cinquecento/00) cadauna, sono studenti di scuole medie di primo e secondo grado, tesserati per società sportive riconosciute dal Comitato olimpico nazionale italiano (Coni), i quali si siano distinti per il merito e la condotta nell'istruzione e formazione a livello scolastico, l'impegno a coniugare la frequenza scolastica con la preparazione sportiva e le attività

agonistiche, il rispetto delle regole e dell'avversario in allenamento come in gara e fuori dal contesto agonistico, gesti di fairplay, la disposizione al sacrificio in relazione a particolari situazioni logistiche e familiari.

I dirigenti delle società sportive potranno segnalare un proprio atleta, corredando la candidatura con un breve profilo e le motivazioni che, a loro parere, lo rendono meritevole.

Le schede pervenute saranno interfacciate con il giudizio della scuola frequentata e sottoposte alla commissione di valutazione composta da rappresentanti dei Soggetti Proponenti e di Istituzioni, Enti e Associazioni afferenti al mondo scolastico, dell'educazione e della formazione allo sport.

Le segnalazioni dovranno pervenire entro e non oltre venerdì 30 aprile 2021 al seguente indirizzo di posta elettronica:

borsedistudio@terzotemposportmagazine.it

INDICE



LA SECONDA COPPA ANCORA PIÙ BELLA

a cura di **Rino Fusco**



Jernej Terpin premiato come migliore giocatore del match. Accanto, Angelo Agnelli, presidente Agnelli Tipesse (credits: Luca Giuliani/Ufficio Stampa Agnelli Tipesse).

Per vivere e interpretare le emozioni che hanno accompagnato la conquista della seconda Coppa Italia consecutiva da parte di Agnelli Tipesse bisogna fare scorrere all'indietro la pellicola dei fatti di sport e di vita. Fino a un anno fa, quando il successo maturato da Olimpia Agnelli in quel di Bologna, al terzo tentativo in una finale per l'agognato trofeo tricolore, sfociò in una gioia incontenibi-

le seguita al silenzio dei giorni del lockdown e di una stagione chiusa anzitempo. Nel mezzo il periodo buio, le indicibili sofferenze vissute da Bergamo e dai bergamaschi, la speranza e le incertezze perduranti. La bandiera portata in campo da Protezione Civile e Alpini, simbolo dell'operato in questo periodo di pandemia, simboleggia il sentimento che ha accompagnato l'inizio del match.

Non è un caso che, dopo il 3-0 inflitto al Porto Viro nell'attesa finale disputata al Pala Pozzoni di Cisano Bergamasco, e trasmessa da RaiSport consentendo a tifosi e appassionati di viverne le emozioni a distanza, capitano Cargioli abbia rivolto un pensiero e una dedica alla gente, a chi ha sofferto e continua a vivere le preoccupazioni legate alla pandemia. Una vittoria per Bergamo, con le emozioni riflesse negli occhi del presidente



Il capitano Antonio Cargioli riceve la Coppa Italia A2/A3 da Massimo Righi, presidente Lega Pallavolo Serie A (credits: Luca Giuliani/Ufficio Stampa Agnelli Tipiesse).

Angelo Agnelli e di una famiglia che ha legato il proprio nome alla pallavolo maschile. Come ha voluto farlo il mondo del volley di Cisano Bergamasco, che ha creato un sodalizio capace di centrare il primo obiettivo stagionale in attesa di giocare i playoff. Tre set, quelli che sono bastati ad Agnelli Tipiesse per aggiudicarsi il 24° trofeo Del Monte Coppa Italia di serie A2-A3, contro un avversario di serie inferiore è vero ma capace di lotta-

re con nerbo e carattere nelle prime due frazioni, sfoggiando una grande difesa. Nello score finale (25-21 25-21 25-10) emerge un sontuoso Jernej Terpin, che chiude con 21 punti e premiato quale miglior giocatore. Dodici i punti di Pierotti, 11 di Santangelo, 8 per Cargioli e Finoli finanche cinque. E coach Gianluca Graziosi spezza un tabù, vincendo finalmente la Coppa Italia in una partita che vedeva la sua squadra esposta al “tutto da perde-

re e niente da guadagnare”, ma brava in tutti i suoi componenti a bene interpretarla. Il segreto? “Giocare una buona pallavolo provando a divertirvi” il credo di Graziosi. Il quale, messa in bacheca la regular season e questa Coppa, culla il sogno, nemmeno tanto proibito, di un finale di stagione in crescendo. Prima risposta da Lagonegro, dove Agnelli Tipiesse si è imposta 3-1 (25-20 23-25 25-14 26-24).

PHOTOGALLERY

FINALE COPPA ITALIA A2/A3

a cura di Luca Giuliani/ufficio stampa Agnelli Tipiese





INDICE





Il nuovo showroom di Pentole Agnelli vi aspetta a Lallio,
in **Via Provinciale, 30.**



PENTOLE AGNELLI
PROFESSIONAL COOKWARE
SHOW ROOM

Lunedì dalle 14.00 alle 19.00 / Martedì - mercoledì - giovedì - venerdì dalle 9.30 alle 12.00 e dalle 14.00 alle 19.00 / Sabato dalle 9.30 alle 19.00 / Domenica chiuso

LUCIANO BONETTI E LE GIOIE DI FINE PARTITA

a cura di **Federica Sorrentino**



Luciano Bonetti, presidente Volley Bergamo, con i due trofei conquistati in questa stagione: Campionato e Coppa Italia (Ph: F. Moro).

Trent'anni di storia della pallavolo femminile. Una storia, quella del Volley Bergamo legato alla famiglia Foppapedretti, che oltre ad arricchire come nessuno la bacheca della società sportiva, ha coinvolto intere generazioni. Luciano Bonetti, da presidente è toccato a lei annunciare la decisione di lasciare il mondo del volley. A chi va il suo primo pensiero per tutti questi anni in cui ha prevalso la scelta del cuore?

Il mio pensiero va ai tifosi che si troveranno privati, in un anno che peraltro non hanno potuto seguire, di una società alla quale sono molto affezionati.

Una delle gioie maggiori che la pallavolo mi ha dato era il momento che seguiva la fine delle partite quando, vinto o perso, le giocatrici si fermavano in campo e le bambine e i bambini scendevano a prendere gli autografi, e venivano persino da me.

Il suo invito a raccogliere il testimone di questo lungo impegno non è certo di oggi. Nei suoi confronti e della famiglia Foppapedretti è stata espressa gratitudine. C'è uno straordinario patrimonio da ereditare e valorizzare. Come si arriva a prendersi cura di una società simbolo come il Volley Bergamo?

Ci si arriva pensando che occorre parecchio danaro per fare un campionato decoroso e le aziende del



Leo Lo Bianco e Francesca Piccinini, due icone che hanno vestito la maglia del Volley Bergamo Foppapedretti (Ph: F. Moro).

territorio, più o meno importanti, hanno l'opportunità di fare in modo che Bergamo possa avere un rilancio di immagine dopo quanto è successo. Immaginate se un Volley Bergamo Foppapedretti fosse stato ai livelli che avrebbero potuto raggiungere con degli sponsor decorosi, qua-

le sarebbe stata l'immagine di Bergamo, diventando simbolo importante di rinascita, e quanto sarebbe servito al Paese tutto.

I tifosi della Nobiltà Rossoblù hanno manifestato vicinanza concreta alla società lanciando una raccolta fondi per pagare la tassa di iscrizione al campionato. C'è voglia di non disperdere la grande tradizione della pallavolo femminile. C'è il rischio di cedere il titolo fuori Bergamo?

Se nessuno lo rileva a Bergamo, cercheremo una soluzione intermedia nelle città vicine, dove qualcuno dei tifosi possa andare a vedere le partite.

In ultimo: a chi sente di dire grazie?

A tutti quelli che ci hanno supportato nel tempo, agli sponsor, alla famiglia Zanetti che negli ultimi tre anni ci ha sponsorizzato, e chi ha creduto nel progetto. Ai miei collaboratori, al DG Giovanni Panzetti, ad Andrea Veneziani e Giorgia Marchesi, responsabili delle relazioni esterne e dell'ufficio stampa, e quanti nel quasi anonimato hanno contribuito ai successi.



Luciano Bonetti con Matteo Zanetti, consigliere delegato del gruppo sponsor del Volley Bergamo nell'ultimo triennio (Ph: F. Moro)

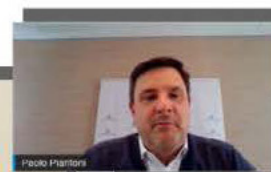


I venerdì dello Studio **BNC**

Seguici in streaming alle 12.30 su
www.studiobnc.net/streaming



l'intervista della settimana tanti ospiti d'eccezione per ripartire insieme



WITHU NIENTE MIRACOLI A VERONA

a cura di **Fabrizio Carcano**



Andre Jones, incisivo solo nel primo tempo con 10 punti (credits: ufficio stampa Bergamo Basket 2014).

Premessa, non era a Verona che il Bergamo Basket poteva sperare di fare il colpaccio. Salvo miracoli. Troppo ampio il divario, di budget e di organico, tra le sue squadre, eppure la WithU ci ha provato, arrivando anche a giocarsi nell'ultimo minuto il pallone del -2 senza però riuscire ad evitare la

terza sconfitta consecutiva, cedendo alla Tezenis per 84-78, cedendo solo all'ultimo contro un avversario oggettivamente di livello superiore. WithU in vantaggio solo sull'iniziale 8-9 ma subito messa sotto dai padroni di casa siglato sul 25-14 della chiusura del primo quarto e poi sempre costretta ad inseguire la Tezenis.

Bergamo è riuscita stare in scia andando all'intervallo sotto 48-35 e concludendo il terzo periodo con un divario di tredici punti, sul 66-53. Verona in controllo anche nell'ultimo periodo, ma nel finale il BB14 ha gettato sul parquet ogni energia possibile ricucendo sull'80-76 a tredici secondi dal termine.



Masciadri ha difeso bene sui veronesi (credits: ufficio stampa Bergamo Basket 2014).



Zugno ha distribuito dieci assist (credits: ufficio stampa Bergamo Basket 2014).

WithU che a sei partite dalla fine resta ultima con 12 punti. Mercoledì sera al PalaAgnelli arriverà proprio Biella, per una partita da non sbagliare assolutamente. “Purtroppo, abbiamo avuto troppi alti e bassi, abbiamo avuto una fase nel terzo periodo in cui non abbiamo segnato. Peccato, se avessimo giocato tutta la partita con la stessa intensità degli ultimi quattro minuti forse staremmo commentando un altro risultato. Adesso si guarda alla prossima decisiva gara contro a Biella, ma purtroppo i risultati delle dirette concorrenti non sono positi-

vi per noi”, è stato il commento del presidente giallonero Enzo Galluzzo. Mentre coach Marco Calvani la analizza così: “Abbiamo fatto una partita gagliarda, di grande presenza, chiaro che sapevano quali difficoltà avremmo affrontato contro Verona. Abbiamo dimostrato come squadra di esserci, purtroppo nel primo quarto abbiamo subito di più l'impatto con Verona, perché poi gli altri tre periodi li abbiamo giocati alla pari. Siamo stati in partita, siamo stati competitivi, la squadra a parte il primo quarto ha giocato come doveva.

Li abbiamo dovuti rincorrere dopo quel primo quarto, la dote presa da Verona è stata portata avanti per tutta la partita e contro un avversario di questa qualità non era facile recuperare. Ma abbiamo dimostrato di essere vivi e dobbiamo continuare a combattere. Ora dobbiamo preparare al meglio la partita di mercoledì contro Biella, che per noi è fondamentale, all'andata abbiamo vinto ma in questo ultimo mese è cambiato tutto per entrambe le formazioni. Ci attende - ha concluso Calvani - un'altra battaglia”.

BCC TREVIGLIO STECCA DUE VOLTE

a cura di **Simone Faroni**



Scarsa la vena realizzativa di Nikolic in terra piemontese (credits: Federica Sciò/ufficio stampa Blu Basket).

Difesa poca e spalla di J.J. Frazier ko, uguale due ko di fila per rimettersi a bagno nell'umiltà. La BCC Treviglio stecca due volte riportando il record in parità sull'11-11. Nell'infrasettimanale azzecca la prima e l'unica dal campo nell'ultima decina cronometrica Davide Reati (4+3+5) e non poteva

certo bastare il quindici nel primo tempo del regista-leader infortunatosi per la domenica (24+6+5).

Ed è così che si cede in casa all'Assigeco Piacenza di Lorenzo Dalmon- te (ko Stefano Salieri), 85-93 (18-18, 18-21, 27-26, 22-28). Un doppio Borra (7+6) esaurisce allo start le risorse offensive, l'americano firma dalla

lunga (3/7 sull'11/31 di squadra) il primo sorpasso (7-5, 3'30"), il massimo vantaggio sul 14-9 e l'ultimo naso avanti (70-69) a 8' dalla fine. Intorno all'asse guardia-post altrui tra Carberry e McDuffie, 16 a cranio, pasteggia il play Sabatini, 15+4+6 e shootout negli ultimi 4' per evitare i rientri di Pepe (15+5+7) prima



Il coach Devis Cagnardi ha assistito a una prestazione sottotono della sua squadra a Casale Monferrato (credits: Federica Sciò/ufficio stampa Blu Basket).



Problemi alla spalla per JJ Frazier, che ha giocato pochi minuti (credits: Federica Sciò/ufficio stampa Blu Basket).

dell'epitaffio sul tecnico alla panchina. Regolare Sarto (11 con 3/5 dall'arco), pareggiatore sul 21 in avvio di seconda frazione, nella terza gli emiliani (Formenti 13, Molinaro e Guariglia 7+6 e 11+8, Poggi 9, Cesana 6) volano anche a più 11, con Nikolic (16+5+5) e l'altra torre Ancellotti (8+3+2 stoppate) okappa. A Casale dai Valentini (il coach è papà Andrea), invece, non c'è storia: 87-68 (27-17, 24-18, 17-10, 18-23). Con Bogliardi (8) in quintetto e l'USA (1 padella e 1 assist in 8') ai minimi termini, a far dilagare gli altri

in avvio è stata la virgola dei due sotto (42 rimbalzi a 33 di squadra) Borra (9+7+2 stoppate) e Ancellotti (solo 3 carambole) col torinese fuori dal guscio nel secondo quarto. Nessuno tiene Redivo (14 e 4 smazzate), poker allo start (6-0 al 2'40"), ma anche il sesto uomo Martinoni (20 con 3/5 da fuori). Le prime triplette di Reati (16 con 5/7 dal campo), Nikolic (7+6, ma 1/7 al tiro) e Sarto (10; Pepe 11 con 3/7 da lì, Corini 3, Lupusor e Manenti 2) non impediscono al nemico (Fabio Valentini 8, il fratello Luca 2, l'ex

Tomasini 7 come Thompson e Donzelli, quest'ultimo 10 rimbalzi come Camara che scrive 11; Giombini 3, Casini 8) di prendere il largo. Il capitano nella decade della sirena corta prova a riprenderla (32-20, 2'), nella terza il baby genovese l'imbuca subito da lontano, ma dal 56-38 risalire è impossibile. Ora la rivincita al PalaBanca di Piacenza mercoledì 17 (20.45), quindi sabato 21 al PalaFacchetti con l'Orlandina (16.30) per chiudere la regular season a Milano (il 27) e infine sul legno amico nel recupero con Orzinuovi.

INDICE



EDELWEISS ANCORA A SECCO

a cura di **Luciano Locatelli**



Alcune fasi del match tra Edelweiss Albino e Alperia Basket Club Bolzano (credits: ufficio stampa Edelweiss Albino).

Perde ancora malamente l'Edelweiss Albino contro l'Alperia Basket Club Bolzano, squadra con molte assenze che però ha sfoderato una partita di grande intensità e soprattutto ha giovato della serata super di Safy Fall, che ha realizzato da sola 27 punti (6/8, 2/5,) quasi la metà dei punti della sua squadra. Dal canto suo Albino non ha giocato al meglio, con molte giocatrici sottotono. L'unica in partita è stata

De Gianni che ha realizzato 16 punti (3/8, 2/3), ma non è bastato per reggere il confronto in una partita tirata che ha avuto anche due sfortunate: Cremona e Panseri. Coach Stazzonelli manda in campo il quintetto composto da Birolini, Agazzi, Panseri, Veinberga e De Gianni, mentre coach Sacchi schiera Cremona, Cristelo Alves, Mingardo, Fall e Carcaterra. Parte subito forte Bolzano che cerca di fare il vuoto con Cremona in cabina

di regia che spinge le rosse avanti di 7 lunghezze al 4', tanto che coach Monica Stazzonelli è costretta a chiamare time out per dare la scossa alle sue ragazze entrate male in partita. Albino riesce ad accorciare grazie agli spunti di De Gianni e Lussana che portano il punteggio sul 12-11. Nel finale del primo quarto, però, Bolzano si rifà sotto e forza il parziale sul 12-16 in su favore. Seconda frazione ancora con Bolzano a fare la partita che scappa



subito avanti tanto che al 5' il vantaggio sulle ororosa è di 11 punti (14-25). A metà quarto si infortuna Cremona ed è costretta ad uscire, Albino prova ad approfittare della temporanea assenza del play titolare delle altoatesine e riduce lo svantaggio al 7' (22-28), ma nel finale di quarto un fallo tecnico fischiate a Carrara permette a Bolzano di tornare avanti di 12 lunghezze al riposo (24-36).

La ripresa del gioco non cambia il punteggio, con Bolzano che mantiene sempre il vantaggio e la distanza di punti necessaria per portare a casa la partita. La terza frazione si chiude 35-46 con tanti errori al tiro per Albino e molto nervosismo con fallo tecnico fischiate a coach Stazzonelli. L'ultimo quarto di gara è appannaggio delle stelle alpine che fanno registrare uno score a loro favore di 13-11, ma lo

svantaggio accumulato nelle frazioni precedenti consentono ad Alperia di vincere l'incontro per 48-57. La squadra seriana rimane al penultimo posto in classifica con Carugate a 10 punti. Unica nota positiva della serata il passivo di punti registrato (-9), che è inferiore a quello inflitto a Bolzano all'andata (+13) e che potrebbe tornare utile in caso di arrivo a pari punti al termine del torneo.

GOGGIA TUTTA D'UN PEZZO

a cura di **Federico Errante**



L'immagine scelta da Sofia Goggia sul profilo Facebook per annunciare il suo ritorno. Il post si chiude con "Per aspera ad astra". (Edelweiss).

Sofia Goggia ci sarà. Il luogo è Lenzerheide, in Svizzera. L'evento? Non le finali, bensì la finale. Troppo forte il desiderio di portare nella sua casa di Città Alta la seconda Coppa del mondo di discesa dopo quella del 2018. Troppo forte anche di un raziocinio che avrebbe consigliato qualche settimana in più (almeno tre o quattro) per un recupero ottimale. Invece no. La ritrovata stabilità del ginocchio destro e i test positivi effettuati in pista a Livigno hanno aperto il cancelletto. Una metafora pronta a trasformarsi in realtà lunedì, giorno della prima prova cronometrata di libera. Per un primo assaggio e le sensazioni che la campionessa olimpica cercherà di fissare martedì per poi dare tutto nella gara di mercoledì. Quella che vale una stagione, quella che potrebbe smorzare il rimpianto per un Mondiale che



Sofia Goggia cerca a Lenzerheide i punti per aggiudicarsi la seconda Coppa del mondo di discesa libera dopo quella del 2018 (credits: Fisi/PentaPhoto).

si è sciolto ad otto giorni dal via come neve al sole. La stessa neve (fresca) che l'aveva tradita lo scorso 31 gennaio sulla pista turistica di Garmisch, nel percorso di rientro verso gli hotel: caduta accentuata dallo zaino sulle spalle, gamba destra piantata e piatto tibiale che fa crac. Per fortuna però il legamento, già martoriato in passato, tiene e la frattura si rivela composta. Una prima "tacca" sul morale della bergamasca che da lì avrebbe cominciato a macinare per dar forma ad un'idea tanto apparentemente folle quanto sempre più focalizzata gior-

no dopo giorno, ora dopo ora. Fino all'ok dei medici mercoledì scorso per il ritorno sugli sci, fino al post sui suoi social nella serata di sabato per annunciare il suo ritorno e concluso con "Per aspera ad astra", "Attraverso le asperità sino alle stelle". E appena prima, la migliore conclusione del suo lungo racconto, iniziato da una visita dall'osteopata, per fugare ogni dubbio: "Il giorno dopo, mentre camminavo sotto il sole di Bergamo per la prima volta completamente senza stampelle, composi il numero del Dott. Schonhubert: "Herbert, ce la

posso fare per le finali?". Era martedì. Era il 2 marzo. Ed è stata la prima volta dal 31 gennaio che nel mio cuore ha albergato nuovamente un desiderio". Sofia comanda con 480 punti, ne ha 70 in più di Corinne Suter (410) ed è a + 97 da Lara Gut, un tandem svizzero più che mai in agguato. Ma attenzione all'incognita meteo dato che le previsioni in terra elvetica non promettono nulla di buono. Un potenziale sorriso e una variabile a favore di Super Sofi che, in caso di cancellazione, raccoglierebbe a tavolino i meritati frutti di una rincorsa da record.



LA BARBATELLA
Società Sportiva Dilettantistica



Centro Equestre - Scuderia Salto Ostacoli



Esperienza, dedizione per la cura dei cavalli, unite al talento e all'impegno costante. Sono i principi che da sempre caratterizzano il nostro modo di vivere la quotidianità nel nostro centro equestre e azienda agricola vinicola. Alleniamo e prepariamo con meticolosa attenzione cavalieri e amazzoni alle gare di salto ostacoli agonistiche, nazionali ed internazionali oltre che produrre prestigiosi vini spumanti Franciacorta DOCG.



VILL'ARQUATA

AZIENDA AGRICOLA VINICOLA



FOLLOW US:
La Barbatella scuderia
& Vill'Arquata az. agr.

Via Colzano, 29 - 25030 Adro (BS) Italy
Tel: [+39] 335/8396668 - info@ssdlabaratella.it

IL CHALLENGER ATP RIPARTE A NOVEMBRE

a cura di **Luca Lembi**

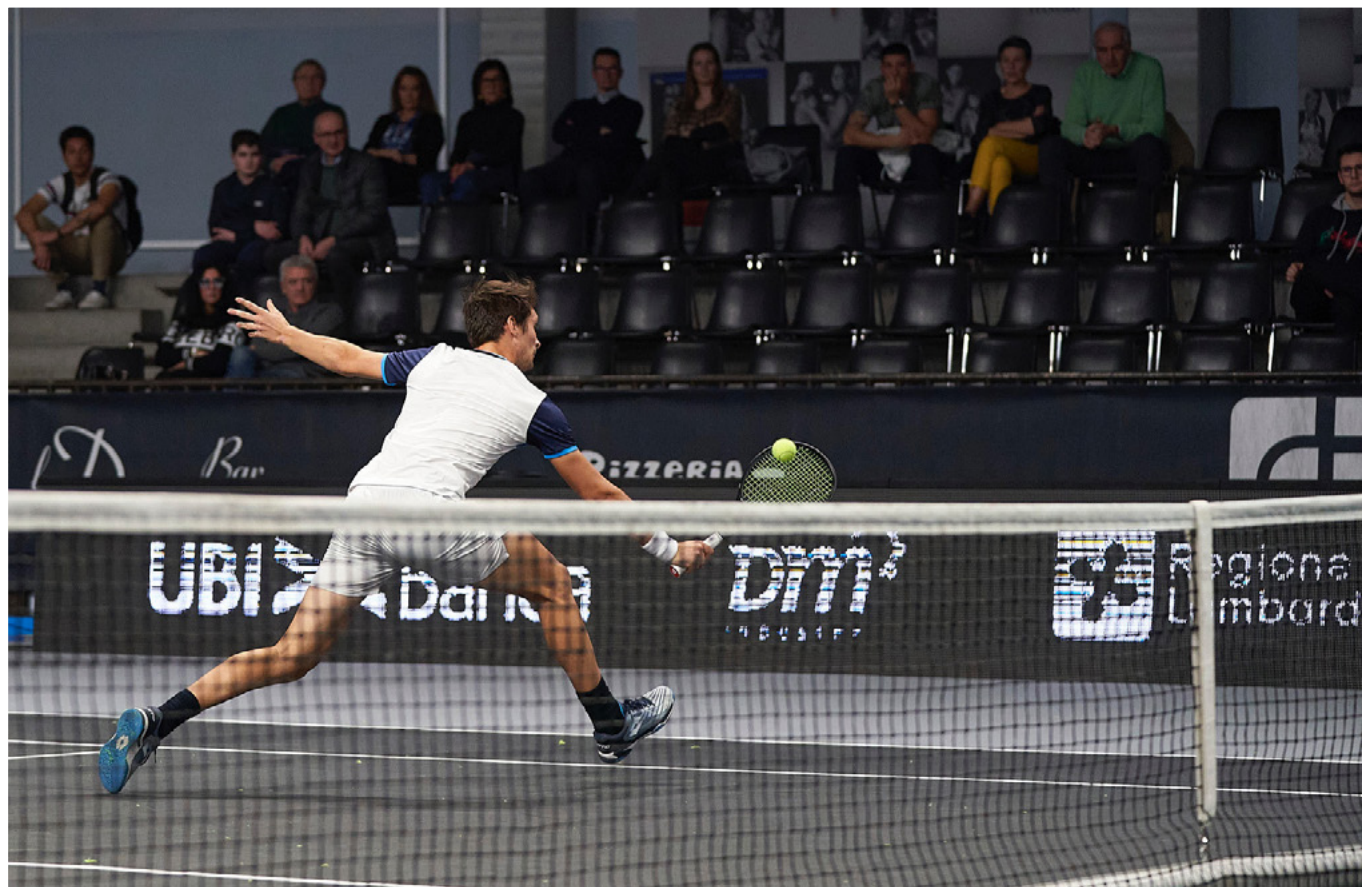


Alcune immagini di repertorio delle passate edizioni del Challenger ATP Trofeo Faip Perrel. Gli incontri del tabellone principale sono stati ospitati dal Pala Agnelli (credits: Antonio Milesi).

La 16esima edizione del Challenger ATP di Bergamo si giocherà dal 1° al 7 novembre 2021. La data, ufficializzata nei giorni scorsi, rispecchia le scelte adottate dopo la rinuncia a mettere in calendario la manifestazione a febbraio, ancora in piena emergenza sanitaria, e per di più senza pubblico. Non più 48 partecipanti, come nelle ultime due edizioni, ma 32 con 16 posti nelle qualificazioni che prenderanno il via la domenica precedente. Soddisfatto Marco Fermi, direttore del torneo, che aveva sperato in una collocazione tale da richiamare, nella fase finale di stagione, l'interesse di giocatori a ridosso della Top 100 o borderline, ai quali necessita ac-

cumulare punti in vista dei grandi tornei, a cominciare dall'Australian Open. In effetti, la prossima edizione del Challenger orobico precederà le NextGenAtp Finals di Milano e le Atp Finals di Torino. Come dire che per tre settimane il grande tennis e l'attenzione degli appassionati sarà concentrata sull'asse Bergamo-Milano-Torino in un crescendo di valori. Il torneo di Bergamo ne ha scoperti eccome, tenuto conto le edizioni 2018 e 2019 sono state vinte da Matteo Berrettini e Jannik Sinner, ancora campione in carica non essendosi svolta l'ultima finale tra Illya Marchenko ed Enzo Coucaud. Un anno fa i due finalisti restarono a guardare il Pala Agnelli mestamente





interdetto, dividendosi punti Atp e prize money. E il Torneo Faip Perrel è passato alla storia per essere stato il primo challenger interrotto per emergenza sanitaria. Un triste primato, considerato quanto accadde nei giorni a seguire. Assume, percò, ancora maggiore importanza la decisione dell'Atp di individuare la prima settimana di novembre nel calendario internazionale, dando ri-

salto alla storia del torneo e valore simbolico al ritorno del tennis d'élite in una delle città più colpite dal dramma del Covid. Una riedizione di speranza e rilancio. E per questo lo staff organizzativo guidato da Marco Fermi si è messo all'opera per allestire il Challenger che si giocherà su un nuovo tipo di superficie, che permetterà di esaltare maggiormente la tecnica individuale. Si con-

ta sull'adesione degli sponsor tradizionalmente vicini e sull'interesse di altri che vogliono condividere l'evento sportivo. E poi l'auspicio della presenza del pubblico, sempre ammesso liberamente. "È una parte fondamentale del nostro progetto - sottolinea Marco Fermi - Ci auguriamo si torni alla normalità e che dare la possibilità di partecipare a una grande festa del tennis".

STREETARTBALL PROJECT

a cura di **Gian Battista Gualdi**



Fase di gioco di una partita di basket, giocata su un campo competemente ridisegnato da street-artist.

Cinque campi di Bergamo e provincia dedicati allo streetball, il basket da strada, saranno ridisegnati con la street-art grazie all'intervento di alcuni tra i migliori street-artist italiani, i quali saranno chiamati a realizzare vere e proprie opere d'arte sull'asfalto o il cemento. Accadrà nella città di Bergamo (Pilo), a Gorle, Casnigo, Valtrighe e Treviglio, grazie a StreetArtBall PROJECT, un progetto di rigenerazione urbana che unisce arte e sport, sostenuto

dalla Fondazione della Comunità Bergamasca. Un progetto artistico a cielo aperto, che vuole diventare simbolo di rinascita e lanciare un messaggio di speranza alla popolazione bergamasca duramente colpita dalla pandemia, per tornare alla normalità delle passioni e allo sport da vivere insieme. L'auspicio è, una volta superata l'emergenza sanitaria, riportare all'aperto ragazzi e bambini, costretti a rinunciare all'attività sportiva, per tornare a praticare sport liberamente insieme.

Artefici di questo progetto, unico in Italia, sono HG80, Pilo Agency/ King Of The Pilo, Pianura Urbana e Nuvole in Viaggio, che coniugano l'impegno nel settore sportivo, artistico, sociale e culturale. I cinque campetti destinati a diventare opere d'arte sono stati individuati e distribuiti volutamente sull'intero territorio bergamasco. Insieme al Pilo, Gorle, Treviglio, Valtrighe, quello di Casnigo è stato scelto per ricordare Emiliano Perani, ragazzo di 37 anni morto a causa del Co-



Un layout dell'intervento artistico che sarà attuato sui campi di basket da strada.

vid-19, che amava giocare con gli amici proprio su quel campetto.

“StreetArtBall Project vuole regalare un progetto artistico a cielo aperto - spiega Paolo Baraldi di HG80, Cooperativa Sociale impegnata a promuovere l'arte pubblica sul territorio, e Street-Artist che realizzerà una delle opere - La Street Art è una forma d'arte che riceve consensi a livello internazionale, soprattutto quando riesce ad integrarsi e portare benefici alle città”. “Nel panorama urbano internazionale ci sono diversi esempi di rige-

nerazione urbana attraverso l'integrazione di risorse locali, umane e materiali, unendo mezzi di espressione artistica e sportiva presenti sul territorio” aggiunge Alberto Savi di Pilo Agency, autore di diversi progetti legati al basket, come King of the Pilo, Gigione Day con Gigi Datome e Enjoy Nba con la stella Nba Danilo Gallinari - “Per noi il basket e, in questo caso, lo streetball sono sinonimo di aggregazione, amicizia, passione e emozione. E SAB Project è uno degli strumenti alternativi per valorizzarlo.

Con la speranza di tornare al più presto a praticarlo tutti insieme”.



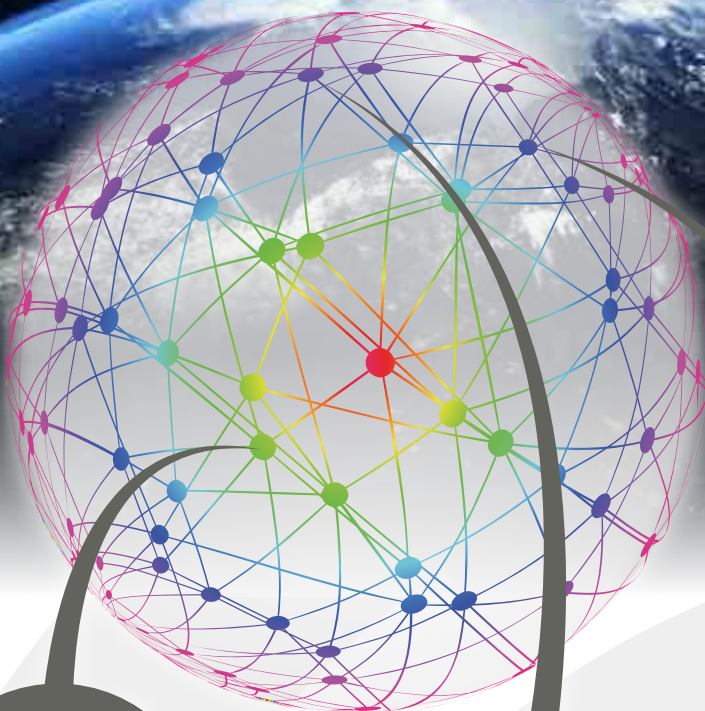
Il logo che accompagna l'iniziativa.

INDICE



STREAMING & DIRETTE WEB

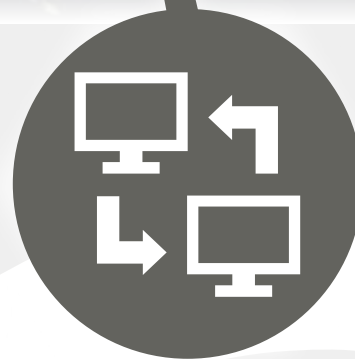
la forza della connessione



servizio
riprese con
regia mobile
integrata



conferenze,
convegni,
seminari e
presentazioni



trasmissione
in diretta e
archiviazione
on demand



sitointerattivo
COMUNICAZIONE RESPONSABILE

Sitointerattivo S.r.l.s. - 348 5555 348 - info@sitointerattivo.it

TUTTI PAZZI PER IL PADEL

a cura di **Luciano Locatelli**



Il Padel si è diffuso anche in provincia di Bergamo con veri e propri centri per la pratica di questo sport.

Nato negli anni 70' in Messico, il Padel negli anni 80' si è poi diffuso in Spagna, Argentina, Francia, USA, Brasile fino ad arrivare ai giorni nostri anche in Italia. Il Padel è un gioco divertente che può essere praticato da persone di diversa età, sesso, condizioni tecniche e fisiche e soprattutto richiede una spesa minima. Le regole sono basicamente quelle del tennis mentre la racchetta è una "pala" solida e forata tale da renderla più

leggera, la cui lunghezza massima non supera i 45,50 cm, mentre le palle, secondo la consistenza e le dimensioni approvate dalla FIP, sono le stesse del tennis.

Negli ultimi anni il Padel si è diffuso anche nella nostra provincia tanto che sono nati dei veri e propri centri per la pratica di questo sport, Bergamo, Seriate, Villongo, Predore, si moltiplicano i campi dove si può praticare questa attività sportiva che però già oggi annovera nella

provincia di Bergamo alcuni rappresentanti che stanno distinguendo a livello nazionale.

Nel 2020, anno del covid-19, il Padel ha continuato ad accogliere nuovi proseliti tanto che alcune amministrazioni comunali incominciano a pensare a campi aperti al pubblico, come il caso del comune di Osio Sotto che in collaborazione con Osio sport e Duellaggi Srl prevede di realizzare 3 nuovi campi indoor all'interno di un vero e proprio par-



Francesco Molteni, tesserato Padel Factory, è il migliore atleta di padel bergamasco.

co sportivo, per sviluppare la pratica di questo sport.

Ma come dicevamo alcuni giocatori di rilievo, Bergamo e provincia li ha già. Stiamo parlando di Francesco Molteni, tesserato Padel Factory, che nonostante fresca la retrocessione nel punteggio da 2.1 a 2.2 rimane il migliore degli atleti bergamaschi. Molteni, reduce da un'esperienza non felice alla Montaldi Food Cup presso il Beach

Stadium di Bagnolo San Vito, precede in classifica FIT William Rota. Quest'ultimo, 34 anni con un passato da tennista, nell'estate del 2020 ha mollato il ruolo di responsabile del settore Pro nell'accademia di Laura Golarsa e ha deciso di cambiare racchetta per dedicarsi interamente al padel. Così ha sposato il progetto del PalaPadel, il centro da cinque campi indoor nato nel 2019 a Seriate, dove in un colpo solo gli

hanno offerto sia un posto da direttore tecnico: "Ho capito subito che poteva valerne la pena" racconta lo stesso Rota al sito della FIT "In Italia si gioca tanto a padel nella fascia d'età che va dai 20 ai 50 anni. Il nostro obiettivo è di provare ad abbassare l'età media, creando un settore giovanile che possa formare i giocatori del futuro". Una bella sfida, che al PalaPadel hanno accettato in fretta.

INDICE





FERZO FERRO

SPORT
MAGAZINE



pernice.com



Bergamo

fieri di
raccontare
la storia



EXCLUSIVE COMMUNICATION STUDIO

2020/21

MY WAY

[A MODO MIO]



#oriocentermymway

Oriocenter
SELECTED STORES

oriocenter.it

